

# *Introduzione*

di *Gilberto Corbellini*<sup>1</sup>

L'infezione da virus HIV ha rappresentato e resta un modello unico per la medicina contemporanea, e non solo per i virologi e gli infettivologi. Si tratta di una patologia infettiva che concentra in se stessa elementi di novità virologica, di sforzo congiunto della ricerca di base, di collaborazione tra scienza e clinica, di impatto sociale e pressioni strategiche da parte delle associazioni di pazienti, di impegno di istituzioni e terzo settore per fronteggiare l'avanzata del virus e combattere uno stigma che non ha ragione di esistere. Questa estesa partecipazione ha portato in pochi anni a una terapia efficace che oggi consente alle persone sieropositive di avere una attesa di vita sovrapponibile a quella dei coetanei che non hanno contratto l'infezione. Apparentemente, quindi, il percorso sembra terminato, anche se permangono impressionanti e ingiustificabili differenze, soprattutto sociali e assistenziali, tra il nord e il sud del mondo, e la scienza sta ricercando soluzioni sempre più efficaci e "semplici" per bloccare la replicazione virale. In attesa che arrivi un vaccino preventivo, che appare ancora lontano.

Le incertezze e precarietà che sussistono, nonché le caratteristiche stesse dell'infezione, implicano che si deve molto "ragionare" su AIDS/HIV per "leggere" e "rileggere" questa malattia per quello che è realmente stata e per ciò che ha rappresentato per la scienza e i sistemi sanitari: una sorta di caso-modello che, se analizzato interdisciplinarmente, può aiutare a capire meglio e a programmare in modo più efficiente ed efficace interventi scientifici, sanitari, e assistenziali per questa come per altre patologie.

È questo il compito che Fondazione Smith Kline vuole assumersi con questa pubblicazione, realizzata con modalità operative che sono costitutive della Fondazione stessa. Attivando un processo che riunisce conoscenze

1. Presidente Fondazione Smith Kline.

e capacità di analisi, grazie ad esperti di primissimo livello, è stato creato un network di competenze che hanno saputo offrire, nei loro diversi settori di interesse, uno spaccato analitico di ciò che l'AIDS ha insegnato e delle sfide che riserva per il futuro. Com'è tradizione di Fondazione, lo sforzo editoriale nasce dalla sinergia positiva dei tanti attori che abbiamo saputo coinvolgere in questo progetto: ricerca, sia accademica sia industriale, istituzioni, cittadini, pazienti e associazioni, clinici, decisori del sistema sanitario. I contributi degli autori dei diversi capitoli ripercorrono la storia naturale della malattia, analizzano le attuali opportunità terapeutiche e quanto c'è da attendersi in futuro. Emerge che l'Italia, in termini assistenziali e di accesso ai trattamenti, non è un'unica realtà, e che sotto l'aspetto sociale si deve ancora superare uno stigma difficile da sradicare.

Lungi dall'idea di aver prodotto un'opera enciclopedica, l'auspicio è che questo volume possa rappresentare per tutti gli interlocutori che a diverso diritto sono interessati all'infezione da virus HIV un riferimento di metodo nell'approccio a tema intrinsecamente articolato e complesso. Niente speculazioni prima di tutto. Quello che scrivono gli autori invitati, tra i più autorevoli, è provato da studi validati. Creare reti di conoscenza, riunire persone di alto livello intorno a un progetto definito, raccogliere dati e strumenti che siano utili per promuovere dibattito e aiutare lo sviluppo del Sistema Sanitario Nazionale, a tutto vantaggio dei cittadini, sono gli scopi del lavoro della Fondazione Smith Kline. Questo libro vuole esserne una ulteriore testimonianza.